

TRIBUNALE IN AFFANNO » LA NOVITA'

Una Fondazione per snellire la giustizia

Coinvolti enti e ordini professionali. Le prime idee: personale d'appoggio agli uffici giudiziari, più arbitrati e digitalizzazione

di Tiziano Soresina

«A Reggio l'apparato giudiziario è in difficoltà: siamo partiti un anno fa da questa consapevolezza per cercare nuove soluzioni col fine dichiarato di offrire a cittadini e imprese servizi più efficaci e rapidi grazie alla sinergia di forze diverse. Ora con la nascita della Fondazione Giustizia vogliamo dare concretezza ai nostri scopi».

Chi lancia la sfida è l'avvocato Giulio Terzi, neopresidente di questa realtà-laboratorio che ha coinvolto istituzioni e tre ordini professionali. «Nella situazione economica e politica in cui ci troviamo - prosegue Terzi nell'incontro con i giornalisti - particolari supporti dal ministero della Giustizia non ne arriveranno, quindi ci vogliamo impegnare rimboccandoci le maniche, in casa nostra, per riparare il rubinetto che perde». E alla metafora seguono le prime idee da mettere in campo, il che dovrà essere alimentato da risorse che i promotori della Fondazione intendono cercare nel tessuto sociale reggiano, ma anche monitorando i finanziamenti europei. Il primo obiettivo cita-

to è quello di riuscire a "puntellare" i più stressati uffici del tribunale («Penso all'ufficio fallimentare più che bersagliato dai problemi legati alla crisi - rimarca Terzi - in cui vi opera un dipendente a dir poco stakanovista, ma che ha bisogno di un appoggio) con personale temporaneo che possa risolvere il momento critico. Interessante anche l'idea di promuovere forme di giustizia alternative (arbitrati, conciliazioni) per la soluzione delle controversie, per contenere costi e lungaggini in primis delle cause societarie, assicurando un livello qualitativo elevato del personale che vi opererà. Il problema dei problemi è poi la sburocratizzazione delle procedure giudiziarie tramite una più spinta digitalizzazione del tribunale e qui - come ha sottolineato l'avvocato Nicola Manenti - il terreno a Reggio è talmente fertile che proprio nella nostra città si terrà (dal 31 maggio al 2 giugno) l'assemblea nazionale degli Osservatori sulla giustizia civile: il processo civile telematico è al-



La Fondazione Giustizia si presenta: da sinistra Filomena De Sciscio, Bruno Bartoli, Giulio Terzi, Gianluca Chierici e Nicola Manenti

le porte (dal 30 giugno 2014) e le semplificazioni via Internet 30% dei decreti ingiuntivi viaggiano online, tramite pc si possono depositare comparse conclusionali e memorie di replica), snellendo il lavoro delle cancellerie. La Fondazione intende anche promuovere - nel

contesto del dipartimento di Ingegneria gestionale - un corso di formazione manageriale rivolto espressamente agli uffici giudiziari. «Il Comune è da sempre vicino al tribunale - spiega l'assessore al Bilancio Filomena De Sciscio - investendo risorse nell'attività di vigilanza, pulizie, sistemazio-

ne dell'archivio. Il sistema giustizia va rinforzato e valorizzato, perché la società vuole una giustizia più snella e digitalizzata». Ancora più esplicito Gianluca Chierici, presidente del consiglio provinciale: «I cittadini vedono spesso la giustizia con fastidio, come un servizio lento e costoso. Noi voglia-

mo riavvicinarli, rendendo i servizi giudiziari celeri. Come Provincia abbiamo realizzato un progetto rivolto a 12 tirocinanti che hanno lavorato in tribunale, consentendo di velocizzare le pratiche che è quello che le imprese e i reggiani ci chiedono».

GIORGIO BIANCHI/AGF

In dote 61mila euro ma si cercano altri sostenitori

Il patrimonio iniziale della Fondazione Giustizia è di 61mila euro (10mila da ciascun socio e mille dall'ateneo reggiano-modenese), con l'obiettivo di incrementarlo costantemente con l'aiuto di "sostenitori" (enti pubblici o privati, banche, imprese), ma anche con il ricavato di corsi o iniziative, senza dimenticare la ricerca di finanziamenti europei ad hoc. Nata il 26 marzo, ne fanno parte Comune, Provincia, Camera di commercio, Università di Modena-Reggio, tre ordini professionali (avvocati, commercialisti e nota). Dieci i membri del cda - presieduto dall'avvocato Giulio Terzi - che ha un mandato triennale.